

La Rete cittadina alle archistar “Aiutateci a cambiare Roma”

Dieci domande a Piano, Fuksas, Hadid e Calatrava

LAURA MARI

UN CONFRONTO tra cittadini e architetti per sottoporre le idee di chi vive nei quartieri a chi dovrà pensarne il cambiamento. Dieci domande per migliorare l'aspetto urbanistico di Roma. A rivolgerle alle archistar internazionali che l'8 e il 9 aprile parteciperanno al convegno organizzato dal Campidoglio nell'ambito del Progetto Millennium, è la Rete romana di mutuo soccorso, che riunisce oltre 80 associazioni di residenti, dal centro storico alla periferia.

«Credete sia giusto — recita la prima delle dieci domande inviate ad alcuni degli architetti invitati al convegno — che il Comune abbia totalmente escluso la cittadinanza dai lavori della conferenza?». Tra le celebrità che parteciperanno al summit organizzato per discutere dello sviluppo del centro storico e delle periferie ci saranno ci saranno Renzo Piano, Santiago Calatrava, Peter Clathorpe, Massimiliano Fuksas, Zaha Hadid, Paolo Portoghesi, Richard Burdett e Leon Krier. Ed è a loro che la Rete romana ha deciso di porre un quesito riguardante la progettazione globale degli edifici. «Nella capitale — scrivono — le trasformazioni urbane non vengono pensate in un quadro generale complessivo. Ma se le strutture sono slegate da un disegno urbano globale, tali opere sono in grado lo stesso di delineare una città bella?».

Poi, le critiche all'operato del Campidoglio: «Le grandi opere pubbliche — scrivono i comitati di quartiere — vengono finanziate mediante la cessione ai privati di aree dell'Agro romano e di edifici demaniali con cambi di destinazione d'uso in deroga al piano regolatore. Rispetto all'esperienza da voi vissuta in altre città europee — chiedono alle archistar

— condividete questo insensato modo di agire?». Il quarto quesito, invece, sottolinea la carenza di case popolari di nuova costruzione: «A Roma ci sono 800 automobili ogni mille abitanti, ma il Comune con il piano strategico della mobilità in dieci anni pensa di ridurre il trasporto privato a favore di quello pubblico di appena due punti percentuali — ricorda la Rete romana di mutuo soccorso — pensate sia un traguardo ambizioso?».

Negli altri quesiti, gli architetti vengono interrogati «sulla necessità di realizzare due nuove linee del metrò nel centro della città, piuttosto che nelle periferie densamente popolate» e sulla costruzione di parcheggi nelle piazze storiche.

«Anche nelle altre Capitali europee il centro storico viene devastato dai locali e le periferie vengono assediate dai centri commerciali?» chiedono nella lettera agli abitanti. Infine, il comitato della Rete romana di mutuo soccorso chiede alle archistar che parteciperanno al convegno «se condividono il progetto del sindaco Alemanno di realizzare cinque isole artificiali davanti ad Ostia per costruire nuovi edifici, come il (fallito) modello Dubai».

**La richiesta
“È giusto che la
periferia sia
assediate dai centri
commerciali?”**

**Le associazioni dei
residenti bocchiano
il Campidoglio su
Agro romano, case
popolari, traffico**

Le domande agli architetti

- 1 LA PARTECIPAZIONE**
Nel resto del mondo si ignorano, come a Roma, le proposte dei cittadini?
- 2 IL PROGETTO URBANO**
Come può essere bella Roma se gli edifici sono “slegati” l'uno dall'altro?
- 3 L'AGRO ROMANO**
A Roma si edificano aree in deroga al Prg. Che ne pensate?
- 4 LE CASE POPOLARI**
A Roma si costruiscono poche case popolari. In Europa è lo stesso?
- 5 LE AUTOMOBILI**
In altre città del mondo circolano 800 auto per ogni mille abitanti?
- 6 LA METROPOLITANA**
Per voi Roma ha bisogno di linee della metro anche in periferia?
- 7 I PARCHEGGI**
Anche in Europa si distruggono le piazze storiche con i parking?
- 8 I LOCALI**
In Europa si permette il proliferare di locali e pub nei centri storici?
- 9 I CENTRI COMMERCIALI**
In Europa le periferie sono assediate dai centri commerciali?
- 10 LE ISOLE ARTIFICIALI**
A Ostia si vogliono realizzare 5 isole artificiali. Convidedete?

